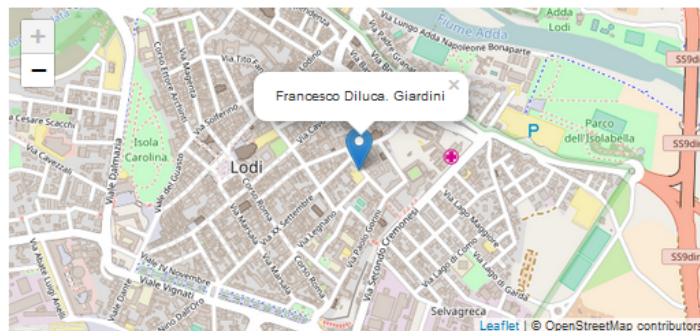


Mostra Francesco Diluca. Giardini - Lodi



A cura di Manuela Vaccarone
Pubblicato il 05/02/2022 | Aggiornato il 05/02/2022



Dal 6 marzo 2022 al 24 aprile 2022

Lodi (LO)

Regione: Lombardia

Luogo: Museo Anatomico Paolo Gorini, via Agostino Bassi 3, Santa Chiara Nuova, Biblioteca Laudense, ex Chiesa Dell'Angelo, Teatro alle Vigne

Telefono: 0371/409410/229

Orari di apertura: 15-19 da martedì a venerdì; 10-19 sabato e domenica. Lunedì chiuso

Costo: Ingresso libero

Dove acquistare: 0 - ingresso libero

Sito web: <http://www.museogorini.com>

Organizzatore: Comune di Lodi In collaborazione con Asst Lodi, Collezione Anatomica "Paolo Gorini"

Note:

Con la grande mostra Lodi, tra i territori più colpiti dall'emergenza pandemica, torna a celebrare la vita.

cento sculture in ferro di dimensioni ambientali, create appositamente per gli spazi lodigiani e dislocate in cinque tra i luoghi più suggestivi della città, raccontano il rapporto tra uomo e natura, le piccole e grandi tracce che il primo lascia sulla seconda e il rispetto che sempre dovrebbe essere sotteso a tale rapporto.

Le installazioni sono collocate alla Collezione anatomica Paolo Gorini, all'ex chiesa dell'Angelo, al Teatro alle Vigne, oltre che all'ex chiesa di Santa Chiara Nuova e alla prestigiosa sala dei Filippini, all'interno della Biblioteca Laudense, queste ultime di solito chiuse al pubblico e aperte appositamente per questa occasione, facendo della mostra un momento prezioso di riscoperta della città.

La mostra si struttura come un grande giardino ideale, inteso come convivenza armoniosa di pluralità: ogni sede, ogni "giardino", dialoga con tutte le altre raccontando, attraverso le installazioni dalle forme organiche, una storia di fragilità, di precarietà, ma anche di forza, di resistenza e di resilienza.

Il tempo è un altro tema cruciale dell'esposizione: il tempo infinito, spesso uguale a se stesso, che la pandemia ha imposto all'uomo nel periodo di lockdown, ma le cui caratteristiche di ciclicità e ripetitività appartengono intrinsecamente al mondo naturale.

Il punto di partenza ideale del percorso espositivo è il Museo Gorini, all'interno del quale vi sono cinque cicli di opere: Germina, Skin, Radicarsi, Papillon e Kura Halos. Cinque installazioni a rappresentare le stagioni della vita: dalla nascita alla maturità, dalla morte alla rinascita, il cui unico punto fermo è il continuo mutamento.

Tutte le sculture sono infatti figure di metamorfosi: esili strutture arboree antropomorfe all'interno delle quali si fa spazio la natura, che si tramutano in foglie (d'oro), farfalle o coralli, simboli per eccellenza del cambiamento.

In questa stessa sede avrà luogo, la sera dell'inaugurazione, la performance Post fata resurgo durante la quale una scultura realizzata in un particolare filato metallico prenderà fuoco producendo una miriade di scintille e lasciando intravedere parti del corpo, organi e filamenti venosi che accendono una continua reazione a catena. Ne nascerà un'opera nuova, diversa – Micelio – che sarà poi collocata nella Chiesa di Santa Chiara Nuova.

Tutte le sculture sono infatti figure di metamorfosi: esili strutture arboree antropomorfe all'interno delle quali si fa spazio la natura, che si tramutano in foglie (d'oro), farfalle o coralli, simboli per eccellenza del cambiamento.

In questa stessa sede avrà luogo, la sera dell'inaugurazione, la performance Post fata resurgo durante la quale una scultura realizzata in un particolare filato metallico prenderà fuoco producendo una miriade di scintille e lasciando intravedere parti del corpo, organi e filamenti venosi che accendono una continua reazione a catena. Ne nascerà un'opera nuova, diversa – Micelio – che sarà poi collocata nella Chiesa di Santa Chiara Nuova.

Nella Biblioteca Laudense trova spazio Memento: come nell'antica biblioteca sono presenti volumi preziosi, ma fragili e quindi intoccabili, così in Memento i libri sono pietrificati e dunque inutilizzabili. Diventano un monumento alla memoria, a un grande sapere che non può essere fruito.

All'ex Chiesa dell'Angelo è collocata Giardini, una grande installazione composta da circa trenta sculture antropomorfe a grandezza naturale: creature in bilico tra l'umano, l'animale e il vegetale in cui il rapporto tra uomo e natura si fa evidente.

Anche le opere esposte nelle nicchie della facciata del Teatro alle Vigne sono pensate per entrare in dialogo con la città. Si tratta di due sculture dorate, parte della serie Radicarsi.

La mostra è curata da Angela Madesani, storica dell'arte e curatrice indipendente.

